

## **Accordo di prima lettura sul pacchetto HORIZON 2020**

Lo scorso 25 giugno, dopo 9 riunioni di trilatero che si sono svolte a partire da gennaio 2013, è stato finalmente raggiunto un accordo in prima lettura tra il Parlamento europeo ed il Consiglio UE sul pacchetto Horizon 2020.

L'accordo dovrà essere validato rispettivamente dalla commissione ITRE del PE e dal COREPER in seno al Consiglio per poi essere sottoposto ad approvazione finale da parte del Parlamento in seduta plenaria, presumibilmente nel mese di ottobre. Il 27 giugno il COREPER ha posto una riserva sul testo concordato in seno al trilatero (gli Stati membri, Germania in testa, non accettano la richiesta del Parlamento europeo riguardante l'introduzione di atti delegati per l'attuazione dell'articolo 187 sulle JTI) ed ha chiesto un parere al servizio giuridico del Consiglio, dal quale dipenderà il raggiungimento definitivo di un accordo. Il parere è atteso per il 12 luglio ed un nuovo COREPER discuterà ancora della questione il 17 luglio.

Nel suo complesso il pacchetto può essere considerato in modo positivo, molte delle istanze avanzate dal mondo delle imprese sono state accolte, a cominciare dal modello di rimborso dei costi. Qui di seguito sono riportati i principali elementi dell'accordo, di più diretto interesse per il sistema associativo.

### **Bilancio**

In base all'accordo raggiunto sul quadro finanziario pluriennale 2013/2020 lo scorso 28 giugno, la dotazione finanziaria di Horizon ammonterà a 70.2 miliardi di € (prezzi correnti 2011), incluse le risorse destinate a EURATOM.

Nonostante la riluttanza del Consiglio ad allontanarsi dalla ripartizione proposta dalla Commissione, il Parlamento ha ottenuto alcune modifiche al fine di aumentare le dotazioni per alcune delle sue priorità (quali: lo strumento PMI, le azioni Marie Curie, le sfide della società energia, clima e sicurezza) e per avere una dotazione autonoma per il capitolo "spreading excellence and widening participation" (v. oltre). La quota del bilancio destinata alle PMI dovrà essere del 20 % delle dotazioni previste per i pilastri 2 (leadership industriale) e 3 (sfide della società). Le dotazioni previste per l'EIT e per il JRC non sono state modificate. E' stato, inoltre, previsto, che nel momento in cui si procederà alla

revisione di metà percorso di Horizon, la Commissione potrà modificare e riorientare una parte dei finanziamenti in base ai nuovi bisogni o ai risultati delle performance ottenute, cosa che oggi non era possibile.

Qui di seguito è riportata la tabella che riprende la ripartizione tra i diversi pilastri ed obiettivi di Horizon, attualmente espressa solo in termini percentuali e non in cifre.

<b>I Excellent science, di cui:</b>	<b>31.73%</b>
1. The European Research Council	17%
2. Future and Emerging Technologies	3.50%
3. Marie Curie actions on skills, training and career development	8%
4. European research infrastructures (including Infrastructures)	3.23%
<b>II Industrial leadership, di cui:</b>	<b>22.09%</b>
1. Leadership in enabling and industrial technologies	17.60%
2. Access to risk finance	3.69%
3. Innovation in SMEs	0.80%
<b>III Societal challenges, of which</b>	<b>38.53%</b>
1. Health, demographic change and wellbeing	9.7%
2. Food security, sustainable agriculture and forestry, marine and maritime and inland water research and the bioeconomy	5%
3. Secure, clean and efficient energy	7.7%
4. Smart, green and integrated transport	8.23%
5. Climate action, environment, resource efficiency and raw materials	4.0%
6. Europe in a changing world – inclusive, innovative and reflective Societies	1.7%
7. Secure societies – Protecting freedom and security of Europe and its citizens	2.2%
Spreading excellence and widening participation	1.06%
Science with and for society	0.6%
European Institute of Innovation and Technology (EIT)	3.52%
Non-nuclear direct actions of the Joint Research Centre	2.47%
<b>TOTAL</b>	<b>100%</b>

## Funding model

Il modello di rimborso dei costi è stato uno dei punti oggetto di più aspro scontro tra le istituzioni in seno al trilatero. Il Parlamento europeo ha lottato a lungo contro il modello proposto dalla Commissione e sostenuto dal Consiglio, ritenendolo eccessivamente semplificato e costoso: nessuna distinzione tra beneficiari, tassi di rimborso uguali per tutti e suscettibili, secondo il PE, di produrre effetti finanziari negativi, come un minor numero di progetti finanziati ed una distribuzione iniqua della risorse tra i partecipanti. Inoltre, il PE aveva proposto la reintroduzione dell'opzione di rimborso dei costi basata sui cd. full costs. Il Consiglio ha respinto in toto il modello sostenuto dal PE.

Il modello di rimborso dei costi sul quale è stato raggiunto un accordo è sintetizzato nella tabella qui di seguito.

Tipo di attività	Metodo per il calcolo dei costi	Soggetto partecipante	
		Università e centri di ricerca	Industria e piccole e medie imprese
Ricerca e sviluppo	Costi eleggibili totali + <i>flat rate</i>	100 + 25%	
	Costi effettivamente sostenuti		
Attività vicine al mercato	Costi eleggibili totali + <i>flat rate</i>	100 + 25%	70% + 25%
	Costi effettivamente sostenuti		

Si precisa che, ai fini della distinzione tra attività di R&S e attività vicine al mercato, l'articolo 2 del regolamento sulle regole di partecipazione, definisce le "innovation actions" come segue: *innovation action means an action primarily consisting of activities directly aiming at producing plans and arrangements or designs for new, altered or improved products, processes and services. For this purpose they may include prototyping, testing, demonstrating, piloting, large scale product validation and market replication.*

## **Strumento PMI**

Lo strumento per le PMI è una nuova misura specifica espressamente dedicata alle piccole e medie imprese. Il suo scopo è incoraggiare la partecipazione delle PMI al programma e valorizzare il loro potenziale innovativo, rendendo i meccanismi di finanziamento più semplici e rispondenti alle loro necessità. In base all'accordo raggiunto in sede di trilatero, le principali caratteristiche dello strumento saranno le seguenti:

- Aperto a tutti i tipi di PMI con un potenziale innovativo, inteso in senso ampio;
- Bandi aperti, definiti sulla base delle esigenze delle PMI, secondo un approccio principalmente bottom up;
- Possibilità di partecipazione ammessa solo per le PMI; ma è ammessa la possibilità di cooperare con altre imprese, università e centri di ricerca.
- Struttura di gestione unica e centralizzata.

## **Fast track to innovation**

Il Parlamento europeo ha ottenuto l'inclusione in Horizon 2020 di un nuovo schema di finanziamento volto a prevedere una sorta di corsia preferenziale accelerata per alcuni tipi di progetti. Tale schema prevede:

- Sostegno per tutti i partecipanti, incluse sia le PMI che le grandi imprese;
- Bandi aperti per le proposte (bottom up driven), con 3 date cut off per anno per valutare le proposte ;
- Time to grant più brevi (max 6 mesi);
- Consorzi piccoli (massimo 5 partecipanti), progetti innovativi, close to the market, riguardanti qualsiasi ambito tecnologico dei pilastri "leadership in enabling and industrial technologies" e "Societal challenges".

La nuova procedura sarà testata nella forma di un'iniziativa pilota a partire dal 2015. Sulla base di una valutazione approfondita della fase pilota, lo strumento fast track to innovation potrà trovare un'applicazione più estesa a partire dal 2018.

## **Time to grant**

Sebbene il regolamento finanziario stabilisca un termine di 9 mesi, il Parlamento ha ottenuto che un time to grant di 8 mesi diventi ora la regola, con l'obbligo per la Commissione di informare i partecipanti dei risultati di una valutazione entro 5 mesi e di pervenire alla firma del grant agreement entro altri 3 mesi. Un margine di flessibilità per derogare a questi termini sarà possibile per il CER, per altre azioni complesse o laddove i partecipanti richiedano più tempo per la negoziazione.

## **Inclusione delle associazioni non riconosciute tra i soggetti eleggibili**

L'articolo 2 (definizioni), paragrafo 3 della proposta di regolamento sulle regole di partecipazione stabilisce che: *“Ai fini del presente regolamento un soggetto che non è dotato di personalità giuridica a norma della legislazione nazionale applicabile è assimilato a un soggetto giuridico, purché le condizioni di cui all'articolo 131.2 del regolamento n. 966/2012 (Regolamento finanziario dell'UE) e all'articolo 198 del regolamento di attuazione siano rispettate”.*

## **Accesso aperto**

In materia di open access, la proposta della Commissione di stabilire come regola generale l'accesso aperto a tutte le pubblicazioni, i risultati e i dati prodotti da un progetto di ricerca è stata considerata eccessivamente ambiziosa; è stata invece compiuta una distinzione tra le pubblicazioni da un lato ed i risultati ed i dati dall'altro: le pubblicazioni frutto di progetti finanziati dall'UE saranno soggette alla regola dell'accesso aperto ed i costi di tali pubblicazioni saranno considerati come eleggibili. I risultati ed i dati di progetti di ricerca e di dimostrazione dovranno essere disseminati in modo più efficace rispetto al passato, ma nel rispetto delle esigenze legate ai diritti di proprietà intellettuale, alla sicurezza ed alla tutela di informazioni sensibili.

## **Diritti di accesso degli Stati membri**

La Commissione aveva proposto di includere in Horizon 2020 un nuovo articolo che avrebbe concesso agli Stati membri un accesso estremamente ampio ai risultati della ricerca, a determinate condizioni, soprattutto nel campo della sicurezza. Nonostante la riluttanza della Commissione e del Consiglio, il

Parlamento ha ottenuto il mantenimento dello status quo e delle regole previste nell'attuale 7°PQ. In particolare, la proposta di prevedere dei diritti di accesso al background di un partecipante o il diritto di utilizzare i risultati della ricerca di un partecipante negli appalti pubblici è stata respinta.

### **Deroghe per le JTI**

Il Parlamento ha riconosciuto che le JTI ed i PPPs ricoprono un ruolo importante nell'assicurare un maggior coinvolgimento dell'industria nelle attività europee di ricerca; tuttavia, il PE ha espresso alcune riserve nei confronti di una tendenza a moltiplicare eccessivamente la creazione di questi organismi e delle regole di gestione che li riguardano. Per queste ragioni, il PE ha richiesto di rafforzare non solo le condizioni per la creazione di questi organismi ma anche il controllo delle loro attività, proponendo l'adozione di atti delegati ogniqualvolta una JTI intenda operare sulla base di regole diverse da quelle stabilite in Horizon 2020. Su questo aspetto, il COREPER ha posto una riserva ed un accordo finale deve ancora essere raggiunto.

Il PE ha inoltre insistito per specificare che i PPPs debbano essere creati e implementati nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed apertura e che occorra dimostrare chiaramente che la loro creazione sia giustificata e che non sia possibile raggiungere gli stessi obiettivi attraverso altre forme di partenariato già esistenti. Infine, nel quadro della revisione di metà percorso, i PPPs e le JTI saranno sottoposti ad una valutazione approfondita al fine di esaminare il loro valore aggiunto a livello europeo, la loro *governance* ed il loro funzionamento. Qualora dalla valutazione emerga che i criteri sopra indicati non sono soddisfatti, il Parlamento europeo ed il Consiglio potranno decidere di non concedere più finanziamenti.

### **EIT / KICs**

L'accordo scaturito dal trilogico prevede il lancio di 5 nuove KICs nel corso del prossimo periodo di programmazione in tre tornate. In particolare, nel 2014 saranno lanciate le KICs "Healthy living and active aging" e "Raw materials"; nel 2016 saranno lanciate le KICs "Food4future" e "Added value manufacturing"; nel 2018 sarà lanciata la KIC "Urban mobility".

## **Sinergie con la politica di coesione**

Un forte accento è stato posto sull'importanza di incoraggiare ogni utile sinergia tra i fondi strutturali ed il programma Horizon 2020. In particolare, i fondi strutturali potranno essere utilizzati sia in una logica upstream che downstream rispetto ad Horizon, come strumenti diretti a contribuire al capacity building (per esempio, sviluppo delle risorse umane, sostegno a piccoli bandi, contributo al finanziamento delle attività dello European Research Council, delle azioni Marie Curie o di progetti collaborativi), nonché come mezzi volti a facilitare il passaggio dall'idea al mercato (per esempio, finanziamento di progetti volti ad assicurare un follow up a progetti finanziati da Horizon 2020 ed a sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca). Un collegamento chiaro tra Horizon 2020 e le strategie di specializzazione intelligente delle regioni e numerosi riferimenti alle relazioni con i Fondi strutturali sono stati inclusi nel testo finale dell'accordo.

## **Ampliamento della partecipazione**

Nel corso del negoziato, nell'ottica di colmare il gap tra i paesi cd. "innovation leaders" ed i "modest innovators" in seno all'UE, il Parlamento ha fortemente spinto affinché Horizon 2020 stabilisse incentivi appropriati volti a stimolare una più ampia partecipazione da parte delle regioni meno performanti in termini di innovazione e dei "first time applicants". Uno specifico capitolo intitolato "spreading excellence and widening participation" è stato pertanto incluso in Horizon con una dotazione finanziaria autonoma (pari all'1.06 % del budget totale) con l'obiettivo di sostenere azioni di teaming e twinning tra gli enti di ricerca, di supportare l'accesso networks internazionali e di rinforzare le sinergie con la politica di coesione.